

## IL NEO CONSIGLIERE REGIONALE SPIEGA QUALI SARANNO I PRIMI PROBLEMI

### CHEPORTERA' IN DISCUSSIONE A GENOVA <<Piaggio e turismo rilanceranno

### la Riviera>> Loano, intervista a Nino Miceli

Pubblicazione: [16-04-2005, STAMPA, SAVONA, pag.40] -

Sezione:

Autore:

Nino Miceli, giovane segretario uscente dei Ds, ex sindacalista, e' entrato in Consiglio regionale con il massimo dei voti. Quale giudizio date delle consultazioni del 3 e 4 aprile? <<Il voto in Italia, in Liguria ed in provincia ha registrato una nettissima affermazione del centro sinistra. Questo risultato e' dovuto ad una pluralita' di fattori. Alcuni hanno una caratterizzazione negativa. L'insoddisfazione degli elettori verso i risultati ottenuti, ma sarebbe piu' corretto dire non ottenuti, dal Governo e dalle amministrazioni regionali del centrodestra, l'esplosione del tema dell'insicurezza economica che ha colpito, seppur con effetti diversi, molte delle diverse categorie sociali che compongono la nostra societa'. A questi vanno aggiunti gli elementi positivi che hanno pesato a favore nostro, dalla maggiore concretezza dei programmi alle proposte politiche, costruiti attraverso una lunga fase d'ascolto e d'interlocuzione con le persone>>. Il centro-sinistra ha vinto in Liguria ma in Riviera e' minoritario. Perche'? <<E' minoritario in Riviera da sempre per ragioni d'insediamento sociale ma anche d'orientamento ideologico dei cittadini. Loano, la mia citta' d'origine, e' un paese nel quale la sinistra non ha mai avuto la possibilita' di dimostrare le proprie capacita' di governo. Ciononostante proprio in Riviera si assiste a spostamento di consensi. Se analizziamo i dati riferiti al Collegio 3 della Camera, l'Unione e' oltre il 45% dei consensi, il dato piu' alto che si sia mai registrato. Inoltre il centro sinistra e' forza di governo ad Andora, a Laigueglia, a Pietra>>. Quale sara' il primo problema del Ponente che portera' in Regione? <<Turismo, Sanita', ridisegno del territorio. Ma in termini di urgenza mi pare che emerga il trasferimento della Piaggio a Villanova. Si tratta di costruire una proposta politica che, conseguentemente all'accordo sindacale intervenuto, consenta il trasferimento dello stabilimento ma nel contempo eviti processi speculativi sul territorio di Finale. Cerco di essere piu' chiaro. Fatto 100 l'ammontare dei costi di trasferimento dello stabilimento la mia opinione e' che dalla valorizzazione delle aree si ricavi

100 e non piu' di 100. Questo per far si che il business di Piaggio rimanga la produzione d'aerei e non la produzione di immobili. Non sto dicendo che questa sia l'intenzione dell'azienda, sto dicendo che occorre evitare che lo possa diventare. Secondo perche' il futuro di quelle aree e' strategico per il ridisegno del territorio finalese e per il suo sviluppo urbanistico, turistico e produttivo. Sarebbe opportuno, ed e' questa la proposta politica, che tutte le forze politiche del centro sinistra Finalese, siano esse in maggioranza o all'opposizione, si confrontassero su questo tema insieme al sindacato ed alle associazioni>>. Ci spiega la sua posizione sulla sanita' rivierasca? <<L'Ospedale di Pietra e' una realta' ricchissima di storia e di cultura sanitaria. Ora e' sede del Dea di 2 livello e tale dovra' rimanere anche in futuro per offrire a tutto il Ponente quelle risposte, specie sull'alta specialita', all'emergenza ed alla riabilitazione che oggi offre, e che potranno essere ulteriormente incrementate anche con la realizzazione di nuovi servizi di cui da tempo si discute, come la Cardiocirurgia. Accanto al rafforzamento della mission di S.Corona occorre aprire il tema dell'integrazione tra gli ospedali. Albenga, seppur ancora in via di realizzazione, e' una realta' che non puo' essere interpretata in maniera avulsa dal contesto della sanita' del nostro Ponente di cui S.Corona e' certamente l'asse principale. Quale via intraprendere, anche in merito agli assetti del sistema sanitario, ovvero se costituire un'unica Asl del Ponente, se costituire un'unica Azienda Ospedaliera del Ponente o se lasciare le cose come oggi, e' tema che dovra' essere discusso. Decidiamo con calma, dopo aver discusso con tutti>>. C'e' una ricetta, almeno da provare, per tentare il rilancio turistico della Liguria? <<Il turismo rappresenta la principale fonte di reddito. Oltre il 50% delle presenze turistiche della Liguria si situa nella nostra provincia. Savona e' la terza provincia italiana per reddito derivante dal turismo. Su questo tema, durante la campagna elettorale, ci siamo confrontati a lungo con gli operatori del settore. E' emersa una forte preoccupazione, non e' piu' sufficiente essere vicini alle grandi citta' del nord Italia per attrarre turisti. Occorre una ricetta nuova, innanzitutto occorre valorizzare l'unicita' del nostro territorio. La Liguria e' una terra bellissima dove in venti minuti si passa dal mare alla montagna, ricca di storia, di tradizioni eno-gastronomiche. Dobbiamo ripuntare ad un turismo che abbia il proprio baricentro nell'offerta alberghiera, anche intervenendo a favore di una riqualificazione degli immobili ed introducendo strumenti di politica economica che consentano agli operatori di diminuire alcune voci di spesa. Penso al costo del riscaldamento ad esempio. Dobbiamo realizzare quella promozione del nostro territorio che in questi anni e' mancata e rafforzare la rete infrastrutturale

ferroviaria, autostradale ed aerea. Dobbiamo realizzare gli impianti di depurazione per tutelare la nostra prima fonte di attrattiva', il mare. Dobbiamo pensare alla nostra provincia come ad un territorio fatto di tante offerte diverse che si integrano tra loro, la città capoluogo, i borghi, il mare e l'entroterra. Sono convinto che ce la possiamo fare>>.